

Via libera allo scempio sul lago di Garda

Sì del Consiglio di Stato alla lottizzazione: minacciato l'interesse dei privati

ROMA La tutela del «bel paesaggio» italiano è meno importante della salvaguardia dell'interesse dei privati che lo aggrediscono con lottizzazioni. Il Consiglio di Stato, infatti, con una ordinanza pubblicata nei giorni scorsi (7908/98) dà via libera alla lottizzazione «Borgo degli Olivi», sul Lago di Garda a due passi dal Vittoriale, respingendo l'impugnativa avanzata dalla sovrintendenza di Brescia del Ministero dei beni culturali e ambientali, in forza «del danno grave ed irreparabile» che ne sarebbe derivato ai privati. E così la storia della «colata di cemento» sulla riviera lombarda del Lago di Garda - iniziò quando il comune di Gardone autorizzò lottizzazioni per 135.000

metri cubi in mancanza dei piani paesistici regionali - alla fine sembra segnare un punto a favore dei privati. Ma l'Ufficio centrale per i beni paesistici del ministero dei beni culturali e ambientali, che per primo ha bloccato la lottizzazione, ha già sollecitato l'Avvocatura di Stato perché fissi con rapidità la data dell'udienza per l'esame di merito. «Stiamo esaminando anche - ha detto Salvatore Mastuzzi, direttore dell'Ufficio centrale - se sia possibile un intervento di emergenza».

Le reazioni alla decisione del Consiglio di Stato non si sono fatte attendere: per il portavoce dei Verdi Luigi Manconi a «motivare tale ordinanza è il principio inaccettabile del danno

grave e irreparabile che i privati avrebbero subito. Principio che in evidente violazione dell'articolo 9 della Costituzione, rischia di stabilire un precedente pericolosissimo per la difesa di un bene pubblico inalienabile come il paesaggio». Manconi annuncia quindi che i Verdi chiederanno un incontro con il Presidente della repubblica e porteranno il «caso Gardone» all'attenzione di Governo e Parlamento. «È la prima volta che il Consiglio di Stato si uniforma ad un'ordinanza del Tar che privilegia l'interesse privato a quello pubblico. È molto grave», dice Vittorio Emiliani, ambientalista, consigliere d'amministrazione Rai e promotore del Comitato Cederna per la bellezza.

«Questo primo sì ad una lottizzazione - sottolinea Emiliani - apre la strada ad altre che stanno aspettando. Ce n'è persino una che si chiama «Villetta al Vittoriale» e la dice lunga sulla sua localizzazione. In nessun altro paese si violerebbe così il sacro di un grande poeta italiano». Anche il Wwf interviene sull'ordinanza e la definisce «di stampo medievale». E Legambiente polemizza con gli autori della decisione: «È il Consiglio di Stato? È sovversivo in casi come questo sostenere che l'interesse dei privati potrebbe subire danni gravi e irreparabili». Anche perché quella sponda del lago è la più degradata dal cemento.

L'EVENTO SUL PICCOLO SCHERMO

Glenn torna in orbita per 9 giorni Due ore di diretta su Tmc



La prima fase della nuova avventura di John Glenn nello spazio - il settantasettenne, primo astronauta americano, tornerà in orbita oggi e resterà nello spazio per 9 giorni - sarà seguita da Tmc, che per due ore abbondanti, dalle 18 alle 20.10, manderà in onda lo speciale «Un pensionato fra le stelle». La trasmissione, che andrà in diretta dalla sala congressi della casa di cura «S. Raffaele» di Roma, vedrà la partecipazione di ospiti come il premio Nobel Rita Levi Montalcini, medici (tra cui i professori Vincenzo Rulli, Massimo Fini e Salvatore Guaiquinto, primari rispettivamente di cardiologia, geriatria e riabilitazione della «S. Raffaele»), campioni sportivi, giornalisti, sindacalisti e, in collegamento telefonico dagli Usa, dell'astronauta italiano Umberto Guidoni. L'impresa del «pensionato spaziale» consentirà di approfondire gli aspetti psicologici e sociali dei processi d'invecchiamento.

Notizie
Flash

Superenalotto inafferrabile

Undicesima estrazione, nessun 6. Jackpot verso i 60 miliardi

ROMA Ancora una volta nessuno è riuscito a indovinare i «sei» numeri del Superenalotto. Vi è stato però un 5 + 1 (con una modesta schedina precompilata da 1.600 lire) ha vinto più di 10 miliardi a Beinasco, in provincia di Torino, nella Tabaccheria Treccani di via della Speranza. Per undici volte consecutive nessun giocatore ha centrato la combinazione vincente e il jackpot per sabato prossimo vola verso i 60 miliardi. Tutta Italia ha atteso con il cuore in gola la mega estrazione di ieri sera. In palio la cifra astronomica di 53 miliardi e 150 milioni che batte tutti i record di vincita in Italia e in Europa. Ma nessuna schedina giocata conteneva la serie vincente: 37, 60, 64, 73, 80, 84, con il 2 come numero jolly.

E l'apprensione delle famiglie è destinata a crescere. Già in tanti hanno tentato la fortuna. I dati resi noti dalla Sisal parlano chiaro: le

combinazioni giocate superano i 175 milioni, il monte premi è di ben 48 miliardi e mezzo, la vincita per il «5+1» di 9 miliardi e 700 milioni. Così i precedenti primati, freschi di quattro giorni, sono stati letteralmente frantumati. Sabato scorso, infatti, le combinazioni giocate erano state 150 milioni per una spesa complessiva di 120 miliardi.

Ma attesa o mancata vincita non devono stupire. Secondo gli esperti rientra nella più assoluta normalità statistica. Finora infatti, su 95 estrazioni (nove nel dicembre 1997 e 86 quest'anno), i sei punti senza jolly sono stati realizzati soltanto sette volte, con

una media di una ogni 13,5 (otto e 12 in caso che c'is sia un vincitore), e il concorso di ieri è stato l'undicesimo dopo l'ultima vincita, quella del 19 settembre (17 miliardi e passa a Roma), che è stata anche l'unica da quando, dieci giorni prima, il «cinque più uno» ha cominciato a costituire una categoria autonoma. Il nuovo regolamento ha fatto scendere le probabilità di una vincita di prima categoria da una su 88.944.947 a una su 622.614.630, diradandole cioè di sette volte. Ne è una riprova il fatto che di vincite consecutive con il «sei» pieno ci sono state finora solo quelle dei concorsi 41 e 45 mentre tutte le altre sono state inframmezzate da vari «cinque più uno».

È la gara con la fortuna ha scatenato scaramanzoni di ogni tipo. In un quartiere della capitale abbiamo avuto il «parroco portafortuna» al quale è bastato toccare la

scheda per far vincere per ben tre volte un suo parrochiano che ha realizzato un tre al Superenalotto. Una voglia di gioco assicura il sacerdote, che è vice parroco nei pressi di Corso Francia, che «ha coinvolto molti fedeli pronti a versare metà della vincita alla parrocchia». Ma vi è anche chi ha tentato la supergiocata collettiva. Per avere qualche possibilità di vincita in più gli abitanti di Cerenzia, un paese agricolo del crotone con meno di 1.400 anime, hanno pensato di fare una giocata tutti insieme: quasi 500 persone, con una quota di diecimila lire a testa, hanno partecipato alla maxi-società, finalizzata, per l'appunto, alla giocata.

Tra tanta febbre per il jackpot vi è stata anche una rapina. Quattro malviventi hanno rapinato una ricevitoria di Pescara: bottino circa ottomilioni, un telefonino e tanteschedine.

SEGUE DALLA PRIMA

Non vince più nessuno

Quindi con i numeri 6.3.1 si ottiene 6 volte 10. Se si tiene conto delle permutazioni per ogni tema che compone 9 e 10 si arriva alla conclusione, quella di Galileo, che è più conveniente giocare il 10 che non il 9 perché i possibili tiri favorevoli con il 10 sono 27 mentre con il 9 sono solo 25. E quindi ragionevole puntare sul 10.

Dovendo puntare, chi mi assicura la coincidenza tra la probabilità teorica (casi favorevoli sui casi possibili) e la frequenza effettiva che si verifici l'evento favorevole lanciando la moneta per un numero abbastanza elevato di volte? Me lo assicura quella che viene chiamata la legge sperimentale del caso la quale suggerisce che per un nu-

mero elevato di casi conviene tenere come previsione la probabilità teorica. È chiaro che nel gioco d'azzardo entra in gioco anche quella che si chiama la probabilità soggettiva, cioè ritenere equo pagare una certa cifra per ottenere una cifra molto maggiore.

Galileo si occuperà solo marginalmente di probabilità e gioco d'azzardo. Sarà Blaise Pascal in risposta alle domande, molto interessate, del Cavaliere de Méré, (siamo nel 1654), sempre sul gioco dei dadi, a porre le basi del moderno calcolo delle probabilità che Pascal chiamava «La geometria del caso»: «Così, unendo il rigore delle dimostrazioni della scienza all'incertezza della sorte, e conciliando queste due cose in apparenza contraddittorie, traendo il suo nome dalle due, arrogarsi a buon diritto questo titolo stupefacente: «La geometria del caso». Sarà poi Christian Huyghens nel 1657 a pubblicare il primo trattato su quello che definiva «il soggiogamento dell'incertezza della sorte alle leggi della ragione e della geometria». Titolo: «Del calcolo nei giochi d'azzardo». Come si vede sono 350 anni che i matematici per passione o per interesse si sono venuti interessando al gioco d'azzardo.

Un lungo preambolo per arrivare a parlare che gioco che è sulla cresta dell'onda: il Superenalotto. Bisogna giocare? Conviene? C'è un modo sicuro per vincere? Consiste nel pronosticare sei numeri che corrispondono al primo numero estratto su diverse ruote. L'or-

dine non conta. Ovviamente la probabilità che un numero esca come primo su una ruota è 1/90; 1 numeri, anche se gli accaniti giocatori di Lotto, Enalotto e simili la pensano diversamente, non hanno memoria. Con la probabilità, il fatto che un numero non sia uscito da tempo non c'entra nulla. Nel lotto tradizionale la probabilità di fare ambo su una ruota è di 1/400 = 0.0025; di fare cinquina è 1/43.949.268 = 0.00000002, cioè quasi nulla. Quella di vincere al Superenalotto è ancora minore, 1 diviso qualche centinaio di milioni di casi possibili. Insomma uno zero seguito da una virgola e un bel po' di zeri. Un evento assolutamente impossibile da verificarsi secondo la probabilità teorica dei casi favorevoli sui casi possibili. Vale la pena di giocare? Certo, se si tiene conto della probabilità soggettiva, cioè del fatto che giocando poco si potrebbe vincere molto. L'unico metodo sicuro per guadagnare soldi con il Superenalotto, come ha detto il mio amico giocolo Emilio Peres, è scrivere un libro su come vincere di sicuro al Superenalotto.

Inoltre bisogna dire che lo Stato non fa vincere quello che si è giocato, ma trattiene buona parte dell'importo delle giocate. Insomma lo Stato vince sempre con probabilità 1. L'unica cosa di cui sono certi i giocatori è che se non giocano non vincono. Invece che chiedere consiglio ai matematici, sognatevi i numeri!

MICHELE EMMER

Scade il blocco degli sfratti Il Sunia chiede la proroga

ROMA È di nuovo emergenza sfratti, e prima di sabato 31 ottobre, quando scadrà la ventiduesima proroga, il governo potrebbe intervenire con una sospensione valida almeno fino all'approvazione della nuova legge di riforma degli affitti. A chiedere la proroga è il segretario generale del Sunia, Luigi Pallotta, che la definisce «l'unico atto possibile e doveroso che il nuovo esecutivo può adottare» per disinnescare una minaccia che incombe su oltre un milione di famiglie. La Confedilizia ribatte tuttavia che sono solamente 63.000 le famiglie che rischiano realmente lo sfratto a partire dal 31 ottobre e insiste nell'affermare che un vero blocco degli sfratti non c'è mai stato. Favorevole alla proroga del blocco, ma solo fino all'approvazione della nuova legge sugli affitti e comunque per non più di 180 giorni, è anche il Sicut, il sindacato inquilini della Cisl. La nuova legge sulle locazioni, invocata per la fine dell'anno da tutte le associazioni degli inquilini e accettata anche dalla Confedilizia, si è bloccata a un passo dall'approvazione definitiva a causa della crisi del governo Prodi. Il Sunia la giudica come le «migliore possibile» rispetto all'attuale situazione economica del paese e spera che i risultati della lotta all'evasione possano rimpinguare la dotazione finanziaria di 600 miliardi l'anno per un triennio. Il sistema di incentivi fiscali all'affitto, e soprattutto all'emersione dei contratti «in nero», dovrebbe rimettere in moto la macchina degli affitti anche se il presidente di Confedilizia osserva che il successo della legge dipende in gran parte dalla «buona volontà delle parti».

Botte al professore preside trasferito

DALL'INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI Il preside della scuola «media Pascoli II» dove un docente è stato malmenato da due energumeni che volevano «punirlo» del riprovero rivolto ad un alunno, figlio di un boss della zona, è stato rimosso dall'incarico. Lo ha annunciato il provveditore agli studi di Napoli, Salvatore Cinà, nel corso della cerimonia per la firma del protocollo di intesa per l'educazione alla legalità con la provincia di Napoli, alla presenza del presidente della Commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco. Al preside rimosso s'entra Anna Sellitto, che fino ad ieri ricopriva l'incarico di preside della Scuola Media «Verga».

La sostituzione del preside Pirozzi è piombata come un fulmine a ciel sereno sulla scuola non fosse altro perché il Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer sostiene che la scuola media «Pascoli II» è «una bella scuola». Un concetto ripetuto sia l'altro giorno al termine della visita nella scuola a Napoli, sia ieri, a Roma, nel corso dell'incontro per la presentazione della ricerca realizzata da «DataMedia» sulla scuola italiana. «Chi ha citato le mie parole - ha affermato il ministro della Pubblica Istruzione - non ha visto quella media. È un bel istituto in cui è successo un episodio gravissimo, ma che non è scaturito da un problema interno all'istituto». Tra i tanti meriti della scuola media di Secondigliano (il quartiere napoletano della periferia settentrionale di Napoli dove è forte la presenza delle organizzazioni malavitose che fanno riferimento alla cosiddetta «Alleanza», ma dove è forte anche la presenza di operai ed impiegati) quello di avere un

«tasso di abbandono più basso della media nazionale». Gli insegnanti non sono omettosi, ma sono molto coraggiosi ed hanno collaborato con la giustizia, ha puntualizzato Berlinguer, che ha concluso precisando che il trasferimento del docente malmenato, ancora ricoverato nell'ospedale della cittadina salernitana dove risiede (dovrebbe essere dimesso in giornata o al massimo domani anche se i medici si riservano di giudicare le sue condizioni fra un paio di settimane) non dipende dal Ministero. «Ma se lui intende cambiare sede - ha concluso il ministro - mi sembra legittimo che lo chieda».

Nessun commento sulla «destituzione», almeno a botte calda da parte del preside Pirozzi che ieri mattina era regolarmente in servizio. La «colpa» che gli viene addossata è di non aver agito con tempestività in una situazione molto difficile. Il docente malmenato lamenta proprio una «mancanza di solidarietà» da parte del preside e dei suoi colleghi. Nessun astio, invece da parte del docente picchiato, nei confronti degli alunni, anzi è pesante l'invito a non considerarli criminali.

Il problema della violenza, però, fanno notare da più parti, non riguarda solo la «Pascoli II», ma anche altri istituti della zona periferica di Napoli che altri centri dalla Campania.

A Milano altro episodio di violenza fra un alunno ed un docente. Un alunno avrebbe aggredito, una decina di giorni fa, un docente al termine delle lezioni. Sarà un incontro fra provveditore agli studi e preside dell'Istituto professionale «Settembrini», a chiarire gli ambiti dell'episodio viste le versioni contrastanti fornite da docente ed alunno.

FEDERCHIMICA ASSOSALUTE

OSSERVATORIO ASSOSALUTE SULL'AUTOMEDICAZIONE

RAPPORTO 1998

Roma, 4 novembre 1998

Residenza Di Ripetta - via di Ripetta, 231 - ore 10,00

Realizzato in collaborazione con IMS Health e InterMatrix Italia.

Intervengono:

- «La cultura della responsabilità»
(Alessandro Banchi, Presidente Assosalute)
- «La politica sanitaria alla luce del patto di solidarietà per la salute»
(On. Rosy Bindi, Ministro della Sanità)
- «La percezione della salute come valore postindustriale»
(Domenico De Masi, Professore di Sociologia del Lavoro, Università della Sapienza, Roma)
- «Il sistema registrativo e l'automedicazione»
(Nello Martini, Direttore Generale Dipartimento per la Valutazione dei Medicinali e la Farmacovigilanza, Ministero della Sanità)
- «Cittadini europei e comportamenti di autocura»
(Gadi Schoenheit, Presidente InterMatrix Italia)
- «L'automedicazione in cifre: un confronto con l'Europa»
(Massimo Stragiati, IMS Health - Direttore Divisione SelfMedication)

Per ulteriori informazioni: Federchimica Assosalute - Tel. 02.26810.251 - Fax 02.26810.348

